L'INCHIESTA DI "PERIFERIA" / VIAGGIO NELLA SANITÀ CAMPANA, TRA RIFLESSIONI E DENUNCE...

SEGUE DA PAGINA 1

"La sanità campana – ricorda a tal proposito il dottor Majone - è commissariata dal 2009. E ciò costituisce un dato deplorevole. Bisogna quindi sedersi attorno a un tavolo per venir fuori da questa situazione. Devono farlo i medici, i sindacati e i gestori delle Asl per ridare dignità alla sanità campana. Ricordiamo che ogni ricovero al Nord Italia di una persona del Sud equivale ad introiti economici persi dal Meridione". Il dottor Gioacchino Majone conclude poi il suo intervento soffermandosi su un' importante iniziativa sociale recentemente portata a compimento dalla sua struttura: "Nelle scorse settimane abbiamo donato a 12 vigili urbani di Villaricca un defibrillatore, provvedendo, contestualmente, alla formazione dei poliziotti municipali in relazione all' utilizzo di questo apparecchio, che riteniamo sia oggi di fondamentale importanza per poter salvare delle vite umane. In tale ambito va infatti specificato che sono ben 30mila le persone che ogni anno, in Italia, rischiano di morire per assenza di strumentazioni di questo genere. Riteniamo, quindi, che il portare avanti iniziative del genere sia un dovere da parte nostra. Del resto, noi della Clinica Majone da circa 50 anni cerchiamo di fornire, grazie anche al fondamentale apporto del finanziamento pubblico, servizi sanitari a costo estremamente limitato per i nostri utenti. E, a tal proposito, cito un dato: nella nostra struttura, convenzionata con il servizio sanitario nazionale, nascono ogni anno circa 800 bambini".

***

Nel nostro viaggio all'interno del complesso ambito socio-assistenziale campano, la **seconda tappa** è presso la sede **Asl Napoli 2 Nord di Pozzuoli-Monteruscello**. Qui incontriamo uno dei massimi funzionari dell'azienda sanitaria locale, il **dottor Pasquale Bove**. L'ex direttore sanitario della "Napoli 2", nonché attuale componente dello staff della direzione generale, davanti ai nostri taccuini fa il punto su 4 anni di commissariamento e sulla futura riorganizzazione delle aziende sanitarie locali e ospedaliere. "In questi 4 anni di commissariamento, iniziati a marzo del 2009, – afferma Bove – la sanità campana ha fatto passi notevoli. Come primo obiettivo, siamo riusciti a ridurre quasi del tutto il deficit, anche se probabilmente il commissariamento verrà prolungato fino a tutto il 2013. In tal senso va infatti evidenziato che ormai quasi tutte le Asl della Campania hanno i conti in pareggio e, quindi, si può sperare in una gestione ordinaria a breve; anche se in questa fase siamo ancora diretti da un sub-commissario governativo. Cosa è cambiato, per l' utenza della sanità pubblica, in questi ultimi 4 anni e cosa potrà ancora cambiare nel breve-medio termine? Beh, sotto questo aspetto – continua Bove – il cittadino già oggi ha più certezze. Inoltre, dal punto di vista assistenziale si va verso l' adozione di nuovi protocolli, denominati "Atti Aziendali". In base ad essi, ogni azienda ospedaliera, ogni Asl, avrà il proprio. In pratica, si stileranno dei principi-cardine in funzione di ciò che ciascuna azienda sanitaria (locale o ospedaliera) sarà realmente capace di offrire alla cittadinanza in termini di servizi. L'adozione di atti aziendali corredati di nuovi parametri sarà, però, anche una scure per il personale e per le varie figure professionali presenti all' interno delle Asl. Contemporaneamente, ci sarà una netta rimodulazione di tutte le strutture complesse, più a livello ospedaliero, forse, che in ambito di assistenza territoriale. In tale ottica, sono stati infatti posti degli indici massimi in termini di posti letto all' interno delle Asl. E, sempre in base ai nuovi parametri, per i primari, direttori di unità operative complesse, nella nostra Asl Napoli 2 Nord si prevede, ad esempio, quasi un dimezzamento del numero, con accorpamento dei vari reparti a seconda della tipologia assistenziale. Insomma, – conclude Bove – la nuova organizzazione darà trasparenza e certezza al cittadino su tutti i servizi di cui può usufruire".

***

Terza tappa del nostro viaggio nel complesso mondo della sanita campana è il trentennale complesso residenziale per anziani **"Villa Ionia"** di **Calvizzano**, in provincia di Napoli. E' qui che incontriamo il **dottor Gaetano De Rosa**, manager e fondatore di queste strutture nella metà degli anni Settanta. Nel suo accorato intervento raccogliamo riflessioni e denunce che riportiamo di seguito: "Per quello che riguarda il mio settore – esordisce De Rosa -, il commissariamento della sanità qui in Campania ha determinato dei problemi ancora maggiori di quelli che già esistevano, perché non si è messo mano alle riforme necessarie per rendere un servizio adeguato alle esigenze del nostro territorio. In determinati ospedali – continua De Rosa - ci sono ancora, malgrado tutto, letti nelle corsie e tanti anziani in attesa di accertamenti. E, come ben sanno i cittadini della nostra regione, a volte per fare alcuni accertamenti bisogna aspettare anche mesi... E questo, per un servizio pubblico rivolto ai nostri cittadini, non è il massimo. Cosa si può fare nell'ambito privato per migliorare la sanità campana? Io sono direttore di tre strutture, di cui una è RSA, residenza sanitaria assistita. E qui da noi è un vero e proprio dramma. Basti pensare che le RSA, che ospitano persone non autosufficienti e, quindi, bisognose di cure, dalla Val d'Aosta in giù sono strutture convenzionate col servizio sanitario nazionale. E, quindi, attraverso un sistema di accreditamenti, già da venti anni il mantenimento degli anziani ospiti viene sostenuto dal settore pubblico. Nella nostra regione, invece, ciò non avviene e, per il pagamento delle rette, siamo costretti a chiedere ai nostri ospiti gli spiccioli della loro pensione. Eppure loro stanno qui non per il vezzo di stare in un albergo, ma perché necessitano di stare in strutture del genere, in quanto sono affetti da patologie che richiedono un controllo medico e un'assistenza infermieristica continua. E questo non è giusto, perché i nostri anziani hanno pagato per una vita intera i loro contributi previdenziali così come li hanno pagati quelli del Veneto, della Lombardia, dell'Emilia Romagna, della Toscana e via discorrendo, persone a cui però questo servizio viene erogato attraverso il sistema socio-assistenziale nazionale… Ed è così che adesso in Italia abbiamo anziani di SERIE Z (che hanno la sola sfortuna di essere invecchiati in questa regione) e anziani di SERIE A. Io, però, metterò tutte le mie energie affinché anche ai nostri anziani venga riconosciuto il giusto diritto ad essere assistiti attraverso il sistema sanitario nazionale. Noi, proprio in tal senso, stiamo facendo una serie di lotte. E – conclude De Rosa - ultimamente abbiamo anche denunciato chi aveva il compito di effettuare questi accreditamenti e non lo ha fatto. Noi non ci fermeremo, perché esiste una legge nazionale in materia e vogliamo che essa venga applicata anche nei confronti degli anziani della nostra regione".

MUGNANO, MERCATO ITTICO

AVVIATA UNA NUOVA GESTIONE PER USCIRE DALLA FASE CRITICA



Si volta pagina nella gestione del mercato ittico di Mugnano. La struttura, che vanta il lusinghiero primato di essere la prima del Meridione d'Italia per dimensioni, numero di operatori e giro d'affari annuo, ha dovuto registrare, nell'ultimo decennio, grosse difficoltà con le gestioni targate "Cim Poseidon Spa" (società mista a capitale pubblico-privato) e "Munianum Spa" (100% di proprietà dell'ente comunale di Mugnano). La buona notizia, per gli imprenditori ittici e i loro dipendenti, è arrivata di recente. La determinazione e il frenetico lavoro dell'amministrazione guidata dal sindaco Giovanni Porcelli, finalizzato alla risoluzione del problema, nelle scorse settimane hanno fatto sì che la gestione privata del mercato ittico venisse finalmente assegnata. E così, per tutto il 2013, ad occuparsi della struttura di via Nenni sarà un gruppo di imprese, tecnicamente definito Ati, in quanto, in base al bando di gara, non esisteva un'unica impresa che rispondesse ai requisiti tecnici previsti dal bando di gara. Questa Associazione Temporanea di Imprese affidatarie (ATI) gestirà la sala vendita, una parte delle celle frigorifere e degli uffici amministrativi e, allo stesso tempo, rileverà i beni dalla precedente società (Cim Poseidon). In relazione alla risoluzione di questo problema, che si trascinava da molti mesi e con reiterati interventi di 'prorogatio', grande soddisfazione traspare oggi nelle parole del dottor Ezio Micillo, vice sindaco con delega alle attività produttive: "Finalmente è stato raggiunto un importantissimo traguardo sia per gli imprenditori ittici che per la stessa città di Mugnano". "Questo primo risultato messo a segno dall'amministrazione guidata dal sindaco Giovanni Porcelli – prosegue il vice sindaco Micillo – ci rende fiduciosi per il futuro e ci sprona a lavorare al nuovo bando di gara che, entro i prossimi mesi, dovrà portare all'assegnazione della gestione pluriennale del mercato ittico. Tale nuovo bando prevederà l'affidamento della sala vendite, di tutti gli uffici amministrativi, della sala esposizione-fiera e di tutte le celle frigorifere".



Note critiche alla questione della gestione del mercato ittico però arrivano dagli scranni della minoranza. Nello specifico il vice presidente del consiglio comunale Mario Mauriello, candidato sindaco alle elezioni comunali del 2010 con la Democrazia Cristiana e altre liste collegate, evidenzia: "I vecchi problemi, che da anni attanagliano la struttura ittica mugnanese, principalmente sono tre: la perdita di efficienza rispetto al passato (in quanto fino a non molto tempo fa era volano per l'economia locale sia in termini di reddito che di opportunità di lavoro per i residenti e non solo); la scarsa salvaguardia dei livelli occupazionali (e la relativa questione degli stipendi, non sempre congrui al lavoro svolto) e, infine, la scarsa salvaguardia degli stessi operatori ittici, i quali con il loro duro lavoro hanno fatto in modo che, nel corso dei decenni, questa struttura divenisse un punto di riferimento sia in Campania che a livello nazionale". E, sempre in relazione al mercato ittico di via Nenni, il Mauriello aggiunge: "Purtroppo, le recenti gestioni ad opera di società miste e a capitale pubblico sono state fallimentari perché hanno accumulato molti debiti, più volte ripianati dall'ente comunale". Inoltre, per quel che concerne il nuovo gruppo di imprese che da alcune settimane sta gestendo la struttura ittica, il dottor Mauriello afferma: "La speranza è che queste imprese diano nuove risposte e, soprattutto, in una linea di scontinuità col passato, sia sul piano della concorrenza e del libero mercato che sul fronte delle competenze e dell'impostazione del rapporto tra datore di lavoro e suoi collaboratori". Infine, in relazione alla sua carica di consigliere di opposizione, Mauriello dichiara: "Vigilerò insieme alle altre forze di minoranza, affinché siano rispettati in toto tutti i punti del vigente capitolato d'appalto e lavoreremo in modo propositivo ad un nuovo bando di gara per la gestione pluriennale del mercato ittico, affinché sia chiaro e coinciso e possa suscitare, rispetto al passato, maggior interesse a parteciparvi da parte degli imprenditori stessi".

Francesco Ferrara









Periferia
ANNO 16 - NUMERO 3 / 2013
Registrazione al Tribunale di Napoli n. 4991 dell' 1-10-1998
Iscrizione al ROC n. 11187 del 21-04-2005

Direttore responsabile: **Luigi Gallucci**
Coordinamento di redazione: **Francesco Ferrara**
Hanno collaborato: **Alessandra Agliata, Salvatore Iacolare, Alessandra Romano, Gianluca Russo, Antonio Sabbatino**

EDIZIONI DORAPRESS
DIREZIONE : Via Donatello, 3 - Calvizzano (Na)
REDAZIONE e *PUBBLICITA'*: Via Genovesi, 5 - Villaricca (Na)
e-mail: info@periferia1.net
sito web: www.periferia1.net

Questo numero, chiuso alle ore 18 del 15 aprile 2013, è stato pubblicato il 18 aprile 2013
Stampa: New Dema Grafica - Qualiano (NA)

Periferia è una testata giornalistica associata all'USPI (Unione Stampa Periodica Italiana)